

La Magdeleine, Novalesa, valle Cenischia (Torino)

Original

La Magdeleine, Novalesa, valle Cenischia (Torino) / De Rossi, Antonio; Schiari, Edoardo; Ragalz, Federico. - (2022).

Availability:

This version is available at: 11583/3007664 since: 2026-02-16T09:38:22Z

Publisher:

weArch

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Progetti

i Mostre Pubblicazioni Design Paesaggi Concorsi e premi Interviste XX secolo Mi e ter

La Magdeleine, Novalesa, valle Cenischia (Torino)

di Antonio De Rossi, Edoardo Schiari, con Federico Ragalzi | 28 gennaio 2022

architettura italiana | riqualificazione architettonica | riqualificazione energetica | valle

La questione del retrofit energetico degli edifici costruiti nella fase di crescita quantitativa della seconda metà del secolo scorso come occasione di riqualificazione architettonica e paesaggistica resta, nelle pratiche correnti e diffuse, poco attraversata. I recenti provvedimenti statali a favore della sostenibilità energetica delle costruzioni si risolvono in un mero incremento delle performance energetiche dei manufatti, gestito direttamente dalle imprese e da tecnici di settore, senza che vi sia una parallela riflessione sulle potenzialità architettoniche.

La Magdeleine, Novalesa, valle Cenischia (Torino)

Progettisti: **Antonio De Rossi, Edoardo Schiari**, con **Federico Ragalzi**

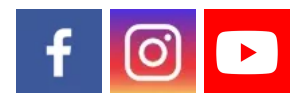
Anno: **2021**

Fotografie: **Laura Cantarella**

SHARE



FOLLOW US



NEWSLETTER-



Foto: Laura Cantarella.

In questo si può misurare un deficit culturale della committenza e del tessuto imprenditoriale nel campo dell'edilizia, ma anche l'assenza di modelli e prototipi realmente praticabili elaborati dalla cultura architettonica.

CONTACTUS

NEWSLETTERCONTACTUS

PUSH

PUSH

SEARCH





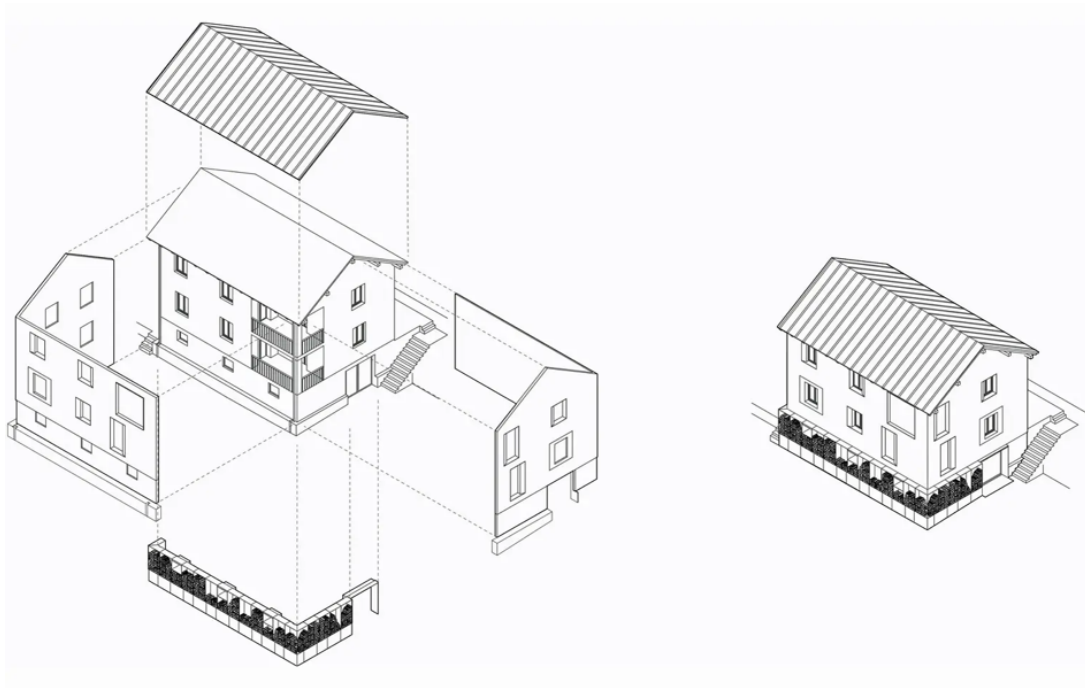
Foto: Laura Cantarella.

Il piccolo esempio che presentiamo concerne la riqualificazione energetica di un modesto edificio degli ultimi decenni del Novecento, che diventa occasione – malgrado il budget contenuto – per una più generale riplasmazione dalle valenze architettoniche e paesaggistiche.



Foto: Laura Cantarella.

La costruzione si trova in posizione dominante sopra l'insediamento storico di Novalesa in valle Cenischia, lungo l'antica Strada Reale per il colle del Moncenisio che tra il Medioevo e l'Età Moderna ha costituito una delle principali vie di comunicazione tra Mediterraneo e nord Europa.



Assonometria.

Il budget ridotto ha portato a conservare e riusare tutto il possibile – vecchi serramenti ancora funzionali, struttura della copertura, ecc. –, agendo per “addizione” piuttosto che per trasformazione-demolizione, come si può vedere nell’assonometria-concept del progetto.



Foto: Laura Cantarella.

Lo spessore del nuovo cappotto viene così interpretato come spazio tridimensionale in profondità per modificare – tramite l’inserimento di imbotti sguinciate in corten che riprendono un tradizionale tema alpino – il ritmo seriale delle aperture esistenti.



Foto: Laura Cantarella.

La chiusura delle logge preesistenti consente la realizzazione di grandi vetrate che inquadrano il Rocciamelone, le cascate di Novalesa e la valle Cenischia. Il basamento-legnaia in

corten – l'edificio è principalmente scaldato con stufe a legna
– ridefinisce le proporzioni del manufatto.



Piante e sezione.

Disposta su tre livelli esposti a sud, La Magdeleine ospita all'ultimo piano, in posizione panoramica, la residenza privata di un parroco di montagna e una biblioteca alpina. Al primo livello seminterrato uno spazio comunitario, che vede al centro un lungo ambiente che riprende l'antica tipologia della *court* delle case valsusine – ambiente coperto per i lavori invernali –, destinato ad attività culturali e di riflessione sulla contemporaneità. Al secondo livello un'abitazione per gli ospiti. Un giardino roccioso con specie alpine ridefinisce gli spazi aperti intorno alla costruzione.



Foto: Laura Cantarella.

<< PROGETTI << ORANGE << HOME

POST CORRELATI



Edifici pubblici a Sesto Calende (Varese)

*di Giulia de
Appolonia*

Tema centrale del
progetto è il vuoto



Recupero delle Case degli ingegneri, Picote, Miranda do Douro, Portogallo

di Cannatà



House on the Edge of the Plain, Murska Sobota, Slovenia

*by Tomaž
Ebenšpanger –
Skupaj arh.*

come elemento di ricucitura tra i due corpi edificati ed il contesto. Gli spazi esterni articolano “ambienti” differenziati: >>

Fernandes Arquitetos

L'intervento realizzato, pur con finalità di un programma funzionale diverso dal primo progetto, mantiene i criteri di rispetto dei >>

A house on the edge of the plain reinterprets the idea of a pavilion in greenery as a contemporary space for everyday living >>

weArch

sito web
di architettura e
cultura
p. Iva
10039460158
redazione@wearch.eu

Blue

Autrici &
Autori
Formazione
Legislazione
Interviste

Red

Mostre
XX
secolo
News
Scritti

Green

Paesaggi
Territorio
Concorsi e
premi
Materiali e
tecnologie
Interni

Orange

Progetti
Fotografi
Itinerari
Design
Dalle aziende

SEGUICI SUI SOCIAL



CHI SIAMO

CONTACT US

NEWSLETTER

FAQ

COOKIE E PRIVACY POLICY